

Domani a Cesenatico

Pasotti porta in scena il suo Amleto in chiave moderna

Candoli a pagina 25



Un 'libero' Hamlet, per Pasotti e D'Abbraccio

Al teatro comunale di Cesenatico domani va in scena una tragedia attualizzata liberamente tratta dall'opera di Shakespeare

di **Raffaella Candoli**

Giorgio Pasotti e Mariangela D'Abbraccio saranno di scena giovedì alle 21, al teatro comunale di Cesenatico, con Hamlet, per la regia di Francesco Tavasoli. Il testo di Alessandro Angelini e Antonio Prisco, è liberamente tratto dalla celebre opera di William Shakespeare; prodotto dal Teatro Stabile d'Abruzzo, Francioni Produzioni, Fattore K e distribuito da Savà Produzioni Creative.

«**Amleto vive** e si nutre ad ogni rivisitazione del tributo che si paga ai capolavori - affermano i drammaturghi - ; adattandolo non se ne scalfisce il valore, semmai lo si rinnova. Uomini di ogni età e ceti sociali, incapaci di reagire alle avversità che li hanno presi di mira, paralizzati in attesa di un evento che li strappi alla loro condizione e li faccia ripartire, animati dal desiderio di rivale verso la società che li ha declassati, la donna che li ha delusi. Dagli affetti che avrebbero dovuto proteggerli, il passaggio più famoso del dramma, vanta un'immensa gamma di interpretazioni sui palcoscenici di tutto il mondo».

Giorgio Pasotti, in cosa differisce il protagonista shakespeariano da quello che lei interpreta?

«È sostanzialmente l'Amleto mirabilmente tratteggiato dal Par-

do. Quella che abbiamo fatto è un'operazione di attualizzazione nel ritmo recitativo: le parole di Shakespeare sono quelle di oltre 400 anni fa. Non aveva senso cambiarle. Ma è il modo di porgerle al pubblico che cambia. La personalità di Amleto e i tormenti della sua psiche sono maggiormente spettacolarizzati».

In che modo?

«Con un'ambientazione scenica che ha l'impianto di un film, nel quale le immagini non sono statiche, ma scorrono. E poi c'è un aspetto musicale sul quale sono intervenuto personalmente, scegliendo musiche irlandesi, pezzi noti degli Hoo e altre attuali».

Ad Amleto dei giorni nostri si prospetta una sorte da homeless.

«È un uomo non risolto, prigioniero della sua condizione, combattuto, con un rapporto edipico verso la madre che ama, pur essendosi lei maritata con l'assassino del marito, padre di Hamlet. Una donna egoriferita, schiava delle cure estetiche, che di Hamlet non si è mai occupata. Amleto nel nostro spettacolo non morirà, ma sarà costretto suo malgrado a sopravvivere e regnare tra il marciame metaforico e reale, quello dei marciapiedi invasi di spazzatura. Lui vive sospeso ad un filo a

qualche centimetro da terra, come un equilibrista e da lì osserva il suo mondo con distacco».

Perché di Amleto si evidenziano le indecisioni, quando poi agisce anche di spada?

«Perché si macera nel dubbio, rimanda, si interroga e quando finalmente compie la volontà del padre di vendicare la morte, scambia persona e uccide Polonio, dando il via a una sequela di morti accidentali».

Mariangela D'Abbraccio: moglie, madre, vedova, concubina e di nuovo moglie dell'assassino di suo marito. Che donna è Gertrude?

«Un tragico specchio della società attuale. Non può cedere all'invecchiamento e ricorre massicciamente alla chirurgia estetica. Tant'è che appare in scena col viso fasciato. Ritiene di dover essere seduttiva e, per affermarsi, essere la compagna di un uomo potente».

Oggi sarebbe tipo da rotocalchi di gossip?

«Come modello negativo senz'altro. Risponde allo stereotipo di donna che pensa di fermare il tempo correggendo il proprio aspetto e di valere per



quel che appare. I drammaturghi del nostro testo criticano fortemente questa tipologia femminile così superficiale».

PASOTTI MUSICISTA

«Sono intervenuto scegliendo musiche irlandesi, pezzi noti degli Hoo ed altre»



Giorgio Pasotti e Mariangela D'Abbraccio saranno in scena a Cesenatico



Peso: 29-1%, 53-45%